



Un Nuovo Giardino

incontri in luogo neutro

SERVIZIO
per
il DIRITTO di VISITA e di RELAZIONE

Regolamento

INDICE

Premessa

Finalità e obiettivi

Destinatari e ambito di intervento

Metodologia

 4.1 - Sedi e organizzazione del servizio

 4.2 - Modalità e criteri di accesso al servizio

 4.3 – Il percorso di intervento:

 I la conoscenza e l'ambientamento

 II gli incontri

 III i colloqui

 IV dimissioni, chiusure e sospensioni

 4.4 – Il lavoro integrato

 4.5 – Verifica e valutazione

5. Gruppi di lavoro

Premessa

Un Nuovo Giardino si inserisce nell'accordo di programma Peter Pan, Azione 2 Luoghi dei bambini e delle bambine, Comune referente Albiate, realizzato per la triennalità 2001 – 2003 con i fondi della Legge 285/97.

La sperimentazione (gennaio / dicembre 2002) e il successivo periodo di consolidamento (gennaio /dicembre 2003) hanno permesso di definire e mettere a punto le caratteristiche metodologiche e le linee di intervento.

Il progetto è nato come risposta a un'importante esigenza sociale, rilevata da diversi soggetti attivi sul territorio di Monza e della Brianza.

I bisogni individuati dai Servizi Sociali, le richieste raccolte dall'associazione La Casa di Emma e l'esperienza di gestione di progetti educativi della Cooperativa Sociale Diapason hanno permesso, attraverso il confronto, l'integrazione e la co-progettazione, la realizzazione di un **luogo neutro e uno spazio protetto per l'esercizio del diritto di visita e di relazione** che renda possibile e sostenga il rapporto tra il bambino e i suoi genitori, o altre figure di riferimento, anche in situazioni di tutela e di grave problematicità.

La collaborazione tra soggetti differenti ha consentito di caratterizzare il progetto in base ad elementi qualificanti ed innovativi, specifici rispetto alle peculiarità del territorio di riferimento e delle risorse disponibili.

La realizzazione di condizioni organizzative che permettano ai servizi, al privato sociale, al volontariato di lavorare ad un progetto ad alto contenuto professionale, attraverso l'integrazione di risorse e competenze, si traduce in un servizio capace di rispondere all'esigenza relativa al diritto di visita e di relazione con un'ottica e una metodologia specificatamente educative e pedagogiche.

Finalità e obiettivi

Un Nuovo Giardino si definisce come un progetto per il diritto – dovere di visita e di relazione nell'ambito di relazioni familiari problematiche, su indicazione dei Servizi Sociali territoriali, anche quando sottoposte a decreto e regolamentazione da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Tale "diritto di visita" si configura nell'ordinamento Italiano come uno strumento, in forma ridotta, per l'applicazione del fondamentale diritto - dovere di entrambi i genitori di mantenere, istruire ed educare i figli e trova specifica tutela nella "Convenzione de l'Aia" del 1980 e nella "Convenzione dei diritti dell'infanzia" del 1989.

Tale «luogo neutro» nasce dalla "necessità di garantire al bambino la possibilità di mantenere una relazione, anche se caratterizzata da eventi o fattori gravemente problematici, con le figure di

riferimento”, *salvo quando ciò è contrario al maggior suo interesse* (O.N.U. "Convenzione dei diritti dell'infanzia" Art.9, 1989, New York).

Un Nuovo Giardino vuole, infatti, sostenere la genitorialità anche in situazioni di disagio psichico, caratterizzate da compromissione delle capacità educative e genitoriali, rispondendo al bisogno dei figli di vedere preservato il legame con le proprie origini e radici, proteggendo l'identità di appartenenza del minore alla propria famiglia naturale. Permettere il mantenimento e l'evoluzione dei rapporti esistenti tra minori e figure familiari può rappresentare l'opportunità di entrare in relazione con la propria storia e la propria identità.

Si tratta di un luogo in cui:

- i minori possono trovare uno «spazio intermedio», un «luogo neutro e protetto», dove poter ristabilire, mantenere e migliorare una relazione con il proprio familiare
- gli adulti possono esprimere e sviluppare, all'interno dei vincoli e delle opportunità di un eventuale mandato del tribunale, le proprie competenze genitoriali, sostenuti dalla presenza di un operatore e facilitati dalla tipologia e dalle peculiarità del servizio

La funzione di Un Nuovo Giardino si esplica attraverso la tutela, l'accompagnamento, l'osservazione e lo sviluppo della relazione tra minore e figure parentali significative. Perché questo possa realizzarsi è necessario sostenere gli adulti nel loro ruolo educativo, coinvolgerli nella condivisione del progetto e degli obiettivi, accompagnarli in un percorso di ridefinizione della loro relazione con il minore, evitando il più possibile interventi ed incontri puramente contenitivi e di controllo.

Destinatari e ambito di intervento

Destinatari prioritari dell'intervento sono il minore (0-18 anni, e i prosegui amministrativi) e i suoi genitori o altri adulti di riferimento, in situazioni di interruzione del rapporto causate da situazioni di grave problematicità interne al nucleo familiare. E' importante sottolineare come gli adulti che accedono al servizio siano considerati destinatari diretti dell'intervento: senza un sostegno e un accompagnamento allo sviluppo del ruolo genitoriale è infatti impossibile realizzare una significativa evoluzione del rapporto con il minore.

L'intervento può interessare:

- situazioni di allontanamento (prescritto dalla Magistratura) dal nucleo familiare di minori (causato da una condizione di rischio o patologia grave, quali tossicodipendenza, maltrattamenti, psicopatologie, da parte di uno o di entrambe i genitori,) con limitazioni della potestà genitoriale
- situazioni che presentano gravi conflittualità di coppia o familiari senza limitazioni della potestà genitoriale
- situazioni di genitore sottoposto a provvedimenti limitativi la libertà personale

Metodologia

La sperimentazione attuata, il costante processo di verifica e valutazione dell'impostazione teorica e pratica utilizzata, hanno permesso di definire le linee di indirizzo strategico-operativo e la prassi metodologica di *Un Nuovo Giardino*, per quanto riguarda il percorso di intervento nei confronti dell'utenza e la modalità di lavoro con gli altri servizi coinvolti.

E' indispensabile sottolineare che la metodologia è caratterizzata, in ogni fase dell'intervento, da un'intensa collaborazione tra gli operatori psico-sociali e gli educatori di *Un Nuovo Giardino*, che lavorano in maniera integrata attraverso periodici e costanti momenti di confronto e di verifica e frequenti scambi di informazioni.

Il servizio, inoltre, collabora con tutti i servizi pubblici e privati e con i professionisti che, a vario titolo, sono coinvolti nella gestione dei casi (Comunità, Servizio Affidi, A.S.L.).

SEDI e ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Un Nuovo Giardino realizza il proprio intervento in due sedi attualmente disponibili.

Il primo spazio è costituito da un edificio residenziale con vasto giardino, orto, piscina, maneggio e animali da cortile, è situato a Carate Brianza in via Riverio, 3, ed è dato in comodato d'uso dall'Associazione "La casa di Emma".

Il secondo, a Biassono, in via Mazzini 37, è connotato in modo più tradizionale ed è composto da due stanze attrezzate e un piccolo giardino situati in un edificio comunale che ospita anche altri servizi.

Le due sedi a disposizione permettono di differenziare gli interventi: la scelta di una specifica struttura è presa dall'operatore di N.G., in accordo con l'operatore psico-sociale di riferimento, in base alle peculiarità e alle esigenze del caso.

Ciascuna struttura può accogliere un solo incontro per volta alla presenza dell'operatore.

Va sottolineato che la struttura di Biassono è inoltre utilizzata, previo accordo con N.G. e disponibilità degli spazi, per la realizzazione di incontri extra progettuali dagli operatori di alcuni comuni aderenti all'Accordo di Programma.

E' previsto un massimo di trentacinque incontri mensili da realizzarsi, su appuntamento, nell'arco dell'intera giornata. Il servizio è aperto quattro giorni alla settimana e due sabati al mese.

MODALITÀ e CRITERI DI ACCESSO

L'accesso a Un Nuovo Giardino avviene su segnalazione da parte dei Servizi Sociali dei Comuni che hanno stipulato l'Accordo di Programma e prevede:

- invio della scheda di segnalazione all'ufficio Servizi Sociali – Comune di Albiate, quale comune referente per il servizio, da parte dei Servizi Sociali invianti
- valutazione e selezione delle richieste segnalate dai Servizi Sociali da parte dell'Équipe di Un Nuovo Giardino
- definizione, con il Servizio Sociale di riferimento e in collaborazione con gli altri servizi coinvolti, di un primo progetto sul caso; individuazione dell'operatore di Un Nuovo Giardino che seguirà l'intervento in ogni sua fase, gestendo gli incontri e relazionando alla committenza in merito all'andamento del progetto.
- avvio dell'intervento

La valutazione per l'accesso avviene anche in virtù di:

- ✓ presenza di un quadro completo di dati di conoscenza del caso relativamente alle seguenti aree: il minore e la famiglia (anamnesi, caratteristiche, ...); i servizi coinvolti, gli interventi in atto, quadro normativo, ...
- ✓ presa in carico effettiva da parte del Servizio inviante e attivazione della rete di servizi
- ✓ consegna da parte dell'operatore del Servizio Sociale inviante di copia del decreto o, laddove esistano motivazioni che ne impediscono la consegna, del *dispositivo*, corredata da una dichiarazione, quale ente affidatario, relativa alla regolamentazione degli incontri, al fine di fornire un quadro chiaro del mandato istituzionale in cui l'intervento si colloca

- ✓ superamento della fase istruttoria e di raccolta di elementi necessari all'indagine

IL PERCORSO DI INTERVENTO

I- La conoscenza e l'ambientamento

Il delicato momento della conoscenza e dell'ambientamento tra gli operatori di N.G. e tutti i destinatari dell'intervento, adulti e minori, costituisce una parte importante dell'intervento di N.G. e consente di:

- chiarire ai soggetti coinvolti la specificità dei compiti e la peculiarità del ruolo dell'operatore di N.G. il suo essere parte terza rispetto al conflitto in atto, garante del rispetto delle regole ma anche elemento di sostegno e facilitazione nel rapporto con il minore.
- definire chiaramente e condividere con i vari soggetti le possibilità, i vincoli e le regole che caratterizzano gli incontri.
- condividere gli obiettivi stabiliti, salvo eccezioni, con gli operatori dell'équipe psico-sociale di riferimento, perché sia assicurato un coerente passaggio di informazioni
- incontrare il bambino e avviare con lui la costruzione di un rapporto di fiducia.

II- Gli incontri

Per ogni situazione in carico l'operatore e l'équipe psico-sociale inviante elaborano un progetto educativo integrato. Pur operando in un contesto rigidamente regolamentato e - per certi versi - con caratteristiche di coazione, ciò ha lo scopo di far emergere gli interessi comuni a ciascun soggetto coinvolto. Tali interessi costituiscono la base per l'individuazione di obiettivi progettuali, anche minimi, rivolti alla costruzione o la modifica intenzionale della relazione tra adulto e minore.

L'ambizione di poter elaborare un progetto educativo su ogni singola situazione in carico scaturisce direttamente dal presupposto teorico ipotizzato: Un Nuovo Giardino vuole rappresentare l'opportunità di **perturbare** i rapporti esistenti, di stimolare cambiamenti intenzionali, una sorta di **palestra relazionale** in cui l'adulto e il minore possano riavvicinarsi e dove l'uno possa (ri)scoprire le proprie competenze educative e il proprio ruolo genitoriale e l'altro possa sperimentare il valore di tale rapporto nel suo processo di crescita.

Le metodologie e le strategie operative utilizzate per realizzare gli obiettivi individuati sono varie e definite specificatamente per ogni situazione.

E' infatti necessario adattare il contesto in relazione ai bisogni del caso, espressi ed organizzati nel progetto individuale.

Il taglio prettamente educativo dell'intervento si esplica nella realizzazione di attività e nell'utilizzo di strumenti particolari: il gioco, la preparazione e la condivisione dei pasti o delle merende, l'accudire gli animali da cortile, il giardinaggio, sono solo alcuni esempi delle possibili occupazioni cui ci si può dedicare durante gli incontri.

Il ruolo dell'operatore durante gli incontri è definito in base alle peculiarità di ciascuna situazione e si esplica nelle funzioni di accompagnamento, sostegno, facilitazione, tutela ed osservazione.

La frequenza e la durata degli incontri sono definite per ogni caso e possono variare durante l'attuarsi di ciascun percorso in accordo con il Servizio Sociale referente. Gli incontri devono essere calendarizzati attraverso accordi tra gli operatori di *Un Nuovo Giardino* e l'équipe psico-sociale di riferimento.

Non è prevista la partecipazione agli incontri di personale esterno al servizio.

III I colloqui

Parallelamente agli incontri in luogo neutro vengono realizzati colloqui in itinere con i vari soggetti coinvolti (incontrante, accompagnatore, minore) al fine di permettere momenti di confronto sull'andamento delle visite e di condivisione del percorso in atto. A volte, i colloqui precedono o seguono immediatamente la visita: questo facilita l'espressione di ansie, sofferenze, difficoltà, ma anche risorse e possibilità vissute durante l'incontro.

La costante e frequente valutazione di questi elementi permette di ridefinire con i vari soggetti coinvolti obiettivi e strategie.

IV Dimissioni , chiusure e sospensioni

E' possibile prevedere diverse tipologie di chiusura dell'intervento:

- ✓ dimissioni per raggiungimento degli obiettivi, programmate e definite in accordo con i Servizi Sociali di riferimento
- ✓ sospensioni e/o chiusure dell'intervento in seguito a modifiche dei provvedimenti giuridici

- ✓ suspensioni e/o chiusure dell'intervento legate a cambiamenti delle condizioni dei soggetti coinvolti

Nei casi in cui non venga indicata una previsione della durata dell'interruzione, Un Nuovo Giardino consente generalmente la ri-attivazione dell'intervento entro un periodo massimo di tre mesi.

La durata dell'intervento è flessibile e da definire per ogni situazione.

In ogni caso, al termine di ciascun percorso progettuale N.G. fornisce alla committenza una relazione finale.

La conclusione di ciascun intervento è formalizzata nella scheda di dimissioni e chiusura.

IL LAVORO INTEGRATO

In ogni fase del percorso d'intervento Un Nuovo Giardino prevede una stretta integrazione e connessione con il Servizio Sociale di riferimento e con la rete dei diversi servizi specialistici coinvolti.

Tale lavoro integrato prevede frequenti scambi tra gli educatori di N.G. e gli operatori psico-sociali, verifiche in itinere e aggiornamenti, eventuali ridefinizioni degli obiettivi e delle strategie progettuali.

Le relazioni di aggiornamento (relative all'andamento degli incontri, alle risorse e alle difficoltà emerse, ai nodi cruciali individuati, al percorso educativo avviato) sono consegnate da N.G. con una cadenza semestrale, salvo specifiche e particolari necessità ed a conclusione dell'intervento.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La metodologia di Un Nuovo Giardino prevede momenti di verifica in itinere e un costante monitoraggio degli aspetti progettuali ed organizzativi. Annualmente vengono elaborate una verifica e una valutazione del lavoro svolto relative all'andamento del servizio a partire da aree definite:

- aspetti quantitativi, caratteristiche e tipologie casistica trattata
- efficacia degli interventi: raggiungimento degli obiettivi e funzionalità delle strategie

- il lavoro integrato con i Servizi Sociali invianti: adeguatezza della metodologia utilizzata
- connessioni e sinergie con i vari servizi specialistici del territorio
- aree critiche e punti di forza educativi, organizzativi e strutturali

La verifica viene elaborata attraverso processi autovalutativi nei diversi gruppi operativi di N.G. e, inoltre, mediante il coinvolgimento dei Servizi Sociali degli ambiti territoriali interessati.

Gruppi di lavoro

Un Nuovo Giardino prevede i seguenti gruppi di lavoro:

- ✓ Il **Comitato Tecnico** con funzioni istituzionali, gestionali e di monitoraggio composto da rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni aderenti all'Accordo di Programma e dal responsabile del progetto per la Cooperativa
- ✓ **L'Équipe Tecnico-Operativa**, con compiti strettamente operativi e metodologici, a cadenza periodica, è costituita (a composizione variabile) da soggetti partecipanti al C.T. e dagli operatori di N.G.
- ✓ **La supervisione permanente**, è di supporto all'équipe degli educatori nell'analisi e nella gestione dei casi; è prevista una cadenza quindicinale
- ✓ **L'Équipe degli operatori di N.G.** è finalizzata all'analisi, al monitoraggio e al confronto costante dei casi, alla progettazione, programmazione e verifica degli interventi e dei Progetti Educativi Individuali, alla gestione quotidiana del servizio ed è a cadenza settimanale. L'équipe è costituita dagli operatori della Cooperativa Sociale Diapason.